

Comune: Bergantino.

Località: il castello si trova al centro dell'abitato di Bergantino, in piazza Giacomo Matteotti.

Rif. IGM: Sermide Fg. 63 II S.O.

Rif. IRVV: 00000770

Vincoli: L. 1089/1939

Proprietà apparente: Diani¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso edificato compare per la prima volta nella mappa del Catasto napoleonico del 1810. Esso si sviluppa a nord rispetto la piazza di Bergantino, vicino alla chiesa, e risulta circondato lungo i lati est, nord, ovest, e in parte sud, da un fossato di notevoli dimensioni. La parte settentrionale della proprietà appare occupata da terreno coltivato, mentre a sud risulta già comprendere varie costruzioni. Direttamente affacciato sulla piazza è rappresentato l'edificio principale, di dimensioni ridotte rispetto alle attuali, apparentemente privo delle adiacenze costruite in epoca successiva. La corte sul retro appare delimitata, lungo i lati orientale e settentrionale, da due corpi di fabbrica di maggiore estensione, probabilmente coincidenti con gli attuali annessi rustici. A nord dell'edificio a «C», che chiude il lato settentrionale, è presente un ulteriore edificio a pianta quadrata, forse collegato al precedente tramite un passaggio coperto. La proprietà comprende inoltre un edificio isolato, posto a ovest dell'accesso principale alla corte, e due piccole costruzioni.

La stessa situazione viene riportata nel Catasto austriaco del 1845, con la sola aggiunta, all'edificio principale, dei corpi laterali tuttora presenti.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Le prime notizie sull'esistenza di un castello a Bergantino risalgono al XII secolo. Nel 1109, infatti, sarebbe sorto un primo fortifizio, rifatto e riarmato già nel 1207 da Salinguerra de' Giuramonti.

Nel 1453 Giovanni Romei diventa proprietario di quanto rimane del castello, diroccato dopo essere stato teatro di guerra nel 1306, e su quelle rovine fa costruire un nuovo magnifico palazzo, affrescato internamente e circondato da giardini². Nel 1482, un'altra guerra, scoppiata fra Estensi e Veneziani, distrugge il palazzo, rendendolo inabitabile. È probabilmente riferibile a quest'ultimo assetto l'attuale torre centrale, cui sarebbero stati aggiunti, in epoca più recente, i due corpi laterali³.

In seguito il palazzo passa a Carlo Diani, il quale fa interrare la fossa che circondava il



castello ed eliminare il ponte levatoio che ne permetteva l'accesso⁴.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

L'imponente complesso edificato comprende, all'interno di una cinta muraria, la casa padronale a sud e alcuni rustici a nord, disposti a «C» attorno alla corte di lavoro. Un accesso connotato, posto in corrispondenza dell'ingresso principale del palazzo, collega il giardino antistante con la piazza del paese, mentre un secondo cancello a ovest permette di raggiungere, tramite un vialetto, la corte di lavoro. Il fondo agricolo si stende a nord dei rustici, ma risulta oggi notevolmente ridotto in seguito alla costruzione di nuovi edifici pubblici.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

L'edificio si sviluppa attorno a una torre centrale alla quale, in successive fasi, sono state aggiunte due ali laterali più basse e un corpo della stessa altezza in adiacenza sul retro. La torre, sviluppata su tre piani e conclusa da un tetto a piramide con pinnacolo centrale sovrastante, rappresenta l'elemento peculiare della costruzione, essendo caratterizzata da alcuni elementi decorativi del tutto assenti nelle altre parti dell'edificio. In particolare, sul fronte meridionale, è degno di considerazione il portale d'ingresso ad arco a tutto sesto, con cornice in pietra lavorata e fastigio orizzontale. Ai suoi lati sono ancora visibili due lapidi di marmo, poste nel 1587, recanti, quella di sinistra, la genealogia dei Romei dal 1302 al 1587, quella di destra, la cronistoria del castello dalla fondazione alla guerra del 1482⁵.



BIBLIOGRAFIA A STAMPA

BASSI, 1976, pp. 27-35; AA.VV., *Il Veneto paese per paese*, 1982, p. 189; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 149.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 149.

² Cfr. M.G. Bassi, *Notizie storiche di Bergantino*, Bergantino 1976, pp. 27, 32.

³ Cfr. AA.VV., *Il Veneto paese per paese*, in *Enciclopedia dei comuni d'Italia*, Firenze 1982, p. 189.

⁴ Cfr. M.G. Bassi, *Notizie storiche...*, cit., p. 34.

⁵ *Ibid.*, p. 33.

*Il fronte meridionale
della casa padronale (S.P. 1999)*

*Il complesso edificato
visto dalla piazza antistante (M.G.P. 1999)*